

Gruppo Operativo SUBACQUEI (GOS)

di Fabrizio Buonaccorsi



"Essere palombaro di Marina vuol dire essere lo specialista degli abissi in grado di immergersi in sicurezza con tutto il novero di tecniche e apparecchiature disponibili fino a raggiungere i 300 metri di profondità. Una professione impegnativa quindi, ma ricca di esperienze uniche e straordinarie nella frontiera umana della dimensione subacquea".



Giampaolo Consoli, capitano di vascello, Comandante G.O.S.

Comandante, chi è il palombaro?

“Il palombaro è un doppio specialista. Innanzitutto è lo specialista degli abissi in quanto deve essere in grado di immergersi in sicurezza con tutto il novero di tecniche e apparecchiature disponibili come l’immersione in saturazione durante la quale, oltre all’ossigeno, respira elio anziché l’azoto normalmente presente nell’aria e tramite una sorta di ascensore subacqueo - la campana iperbarica - può raggiungere i 300 metri di profondità, oppure immergersi mediante uno scafando articolato propulso con motori elettrici (*thrusters*) comandati da pedaliera interne che lo fanno volare nell’acqua, o ancora con autorespiratori speciali che riciclano l’ossigeno espirato consentendo permanenze in acqua molto prolungate a fronte di bombole con volume, quindi ingombri e peso, ridotti.

Dopodiché deve essere specializzato in molte mansioni già complesse a secco (non in immersione), come: saldatura, ricerca o maneggio esplosivi. Certamente il palombaro è un appassionato del mare vissuto come marinaio e subacqueo nella sua dimensione più completa.

Una professione impegnativa quindi, ma ricca di esperienze uniche e straordinarie nella frontiera umana della dimensione subacquea.

La categoria palombaro è tra le più anziane della Marina Militare, lo scorso anno è stato celebrato il novantennale essendo stata istituita il 15 giugno 1933 con Regio Decreto, ma la sua storia è ancor più antica e trae origine dalla scuola palombari fonda-

ta a Genova nel 1849 sotto il Regno di Sardegna e trasferitasi nel 1910 nel comprensorio del Varignano, dove tutt’ora risiede”.

Quali sono i compiti del G.O.S.? Cosa fanno i Palombari?

“In un contesto globale dove la dimensione *underwater* sta assumendo un’importanza crescente e di sempre maggior rilevanza strategica, i palombari della Marina Militare costituiscono un assetto specialistico, riconosciuto a livello internazionale. Il Gruppo Operativo Subacquei (GOS), istituito nel 1975, è un reparto operativo molto versatile dal quale dipendono sette Nuclei SDAI (Sminamento Difesa Anti mezzi Insidiosi), dislocati sul territorio nazionale (La Spezia, Napoli, Taranto, Augusta, Ancona, Cagliari e La Maddalena), il Reparto Pronto Impiego posto direttamente a COMSUBIN e la linea logistica e di supporto comprensiva di camere iperbariche mobili dispiegabili in breve tempo ove necessario.

Uno dei compiti principali è la bonifica da ogni tipo di ordigno esplosivo (aereo, navale, terrestre) ritrovato in acqua, attività che impegna quasi ogni giorno i Nuclei nei mari, laghi e fiumi italiani e che ha portato nel solo 2023 alla distruzione di oltre 12.000 residui bellici (già oltre 7.000 nell’anno in corso).

In prevalenza questi sono segnalati dalle autorità governative locali (prefetture) quale concorso alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Questa funzione è svolta anche in termini di *Force Protection* delle navi militari nei teatri operativi, dei porti di sosta nazionali ed esteri, mediante la ricerca sistematica e preventiva di ordigni improvvisati e, nel caso, la loro neutra-





lizzazione. L'altro compito d'istituto è il soccorso a sommergibili in difficoltà. In tale critica evenienza i palombari possono collegare al battello sinistrato un sistema di ventilazione, con aria proveniente dalla superficie, per mantenere le condizioni vitali interne e poter procedere all'evacuazione dell'equipaggio con un veicolo subacqueo (mini-sommergibile di soccorso MSM 1-S) e una campana di soccorso (Campana McCann). In caso di fuoriuscita autonoma dell'equipaggio dal battello, un team di palombari e personale sanitario (SPAG – *Parachute Assistance Group*) può essere rapidamente paracadutato o eli-rilasciato sul sito dell'incidente per fornire un primo soccorso. Le peculiari capacità subacquee sono messe a disposizione di altri dicasteri ed agenzie governative.

In questo senso è importante la presenza decennale nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca in Antartide (PNRA) con un team di palombari e una camera iperbarica presso la base scientifica Mario Zucchelli dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), gli interventi ispettivi a favore della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e le attività di campionamento delle acque profonde a favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE).

Gli assetti GOS inoltre, sono spesso chiamati a collaborare con il Dipartimento di Protezione civile in caso di gravi calamità".

Quali sono le specializzazioni dei Palombari?

"Per assicurare lo spettro

delle missioni nell'ambiente marittimo e subacqueo, i palombari acquisiscono il loro primo brevetto - dopo un corso di circa un anno presso il Gruppo Scuole di COMSUBIN - che li abilita all'immersione con autorespiratore ad aria (ARA) fino alla quota di 60 mt; apparecchiatura alimentata dalla superficie (ASAS) fino alla quota di 60 mt; autorespiratore a miscela (ARM) fino alla quota di 54 mt; apparecchiatura normale (AN) da Palombaro fino alla quota di 15 m e autorespiratore ad ossigeno (ARO) fino alla quota di 12 mt.

A questi si aggiungono nel corso della carriera, secondo attitudine ed inclinazioni, le abilitazioni/qualifiche di: artificiere EOD (*Explosive Ordnance Disposal*) per il munizionamento convenzionale e artificiere IEDD (*Improvised Explosive Device Disposal*) per gli ordigni improvvisati, operatore iperbarico per immersioni profonde (IP), operatore di scafandri presso-resistenti (ADS – *Atmospheric Diving System*), pilota di mini-sommergibile di soccorso (MSM) e mezzi a controllo remoto (ROV - *Remotely Operated Vehicles*), brevetto da paracadutista militare e la patente nautica.

Quale formazione complementare, per agevolare l'opportuno aggiornamento professionale e per favorire un mutuo scambio di esperienze, molti palombari frequentano corsi presso il Centro di eccellenza Counter-IED dell'Esercito a Roma, la *US Naval EOD School* (NETC) a Eglin (Florida) e un maresciallo istruttore palombaro fa parte del quadro permanente del *US Naval Diving and Salvage Training Center* (NDSTC) di Panama City (Florida) sulla base di un programma di rotazione biennale".

